

## Coordinamento delle pro loco del lago d'Idro

---

Convegno di sabato 26 febbraio 2005.  
Documento d'intervento.

Egregi Signori

Prendo la parola in questo consesso su incarico delle cinque Pro Loco di Anfo, Bagolino, Bondone Baitoni, Idro e Ponte Caffaro, costituite in coordinamento per difendere il Lago e promotrici della petizione popolare iniziata il 6 novembre 2004 con il presidio alla Pieve Vecchia di Idro. La petizione popolare è stata posta nel contesto della questione, annosa e, complicata sicuramente ad arte da chi pensa al nostro Lago esclusivamente per trarne degli interessi pecuniari, **proponendo sei punti chiari**, sostanziali, da noi considerati capiprincipali dai quali non si può prescindere, **per ridare vita rigenerata al Lago D'Idro**.

Ne dò lettura.

“Nell'affrontare tale concessione si chiede agli organismi preposti di tener presente quanto segue:

- Che il Lago D'Idro vada visto, considerato e dichiarato come tutti gli altri Laghi prealpini, perciò patrimonio ambientale da proteggere e preservare prima che da utilizzare
- Che è stato violato l'articolo 9 dei Principi Fondamentali Della Costituzione Della Repubblica Italiana
- Che dallo scolo del Lago defluisca il minimo vitale di quantitativo d'acqua, come stabilito dalla Legge 183/89
- Che i livelli non compromettano come in passato idrogeologicamente e biologicamente il Lago
- Che non siano fatti ulteriori interventi sotterranei dal momento che quelli già eseguiti hanno portato allo snaturamento del Lago, all'erosione dei bordi con conseguente instabilità dei fianchi
- Che nell'Ente nominato gestore della concessione e del regolamento **sia garantita la rappresentanza paritetica degli Enti locali rivieraschi**, come previsto dalla Delibera 9/93 dell'Autorità di Bacino del Fiume PO.

Se le richieste sopraelencate non saranno accolte le Comunità del Lago D'Idro si riservano azioni di protesta, **non ultima disertare le Urne Elettorali.**”

Questa petizione, questa richiesta articolata così chiaramente ed essenziale ha incontrato un successo che ha sorpreso, positivamente, anche noi promotori: fino a domenica 20 febbraio scorso l'hanno sottoscritta **10.104 persone**. Ne stiamo raccogliendo ancora, così come **cresce il numero delle persone e delle personalità che s'interessano al caso Lago D'Idro; non c'è altro Lago spregiativamente sfruttato e snaturato come questo.**

Ciò che va rilevato particolarmente è il dato che la **totalità delle popolazioni rivierasche ha sottoscritto la suddetta petizione**, ma a questi **si è aggiunta una quantità addirittura maggiore di persone che l'hanno sottoscritta provenienti dalle popolazioni limitrofe e non solo.**

La prima parte, di 7.446 firme, prodotta in varie copie fascicolate e sempre autenticate conformi all'originale, è stata recapitata, nello scorso gennaio 2005, alle più alte Autorità dello Stato, della Regione Lombardia, delle Province di Brescia e Trento, ed della Comunità Europea.

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, per primo, dieci giorni fa, ha risposto manifestando concreto interessamento per l'Istanza che abbiamo posto anche alla Sua particolare attenzione.

Una copia, autenticata conforme all'originale, del **fascicolo di 10.104 firme** consegniamo anche agli atti di questo convegno perché Vi giunga forte il grido di questa gente, che fin qui ha tenuto un atteggiamento di assoluto rispetto delle Istituzioni e delle regole; ma è fin troppo evidente che le istituzioni per noi non sentono.

Mercoledì 23 febbraio scorso, in una delle tante loro importanti iniziative, una delegazione di donne del lago è scesa a Brescia manifestando durante il pomeriggio le ragioni della causa per il Lago D'idro; sono state ricevute ed ascoltate attentamente dal Presidente della Provincia Alberto Cavalli, ma anche in quell'episodio è emerso nuovamente come i rappresentanti del popolo, eletti anche da questa popolazione, stentino a pronunciarsi. Se è così, se così poco contiamo, allora non ci meritano.

Diamo loro un segnale d'orgoglio ancora più forte, facciamo comprendere che questa è una comunità dignitosa e che soffre mortificazioni inflitte alla propria cultura, alla propria economia da oltre ottanta anni praticamente in silenzio, cercando di farsene una ragione. Ma è ormai inequivocabile che ci prendono in giro; **se 10.104 persone non bastano a far valere determinate ragioni, che sono soprattutto di difesa ambientale, queste istituzioni devono ricevere un segnale ancora più forte, il più forte che si possa dare nel contesto democratico: restituire i certificati elettorali quindi non andare il voto.** Se per le istituzioni non contiamo allora si continuo pure senza di noi, non abbiamo nulla da perdere; cominciamo dalla prossima scadenza regionale, ed a nome del coordinamento delle Pro Loco invito già da oggi quanti sono qui presenti, cominciando dalle personalità politiche della valle e della cultura fino ad ogni cittadino, a prendere posizione e sostenere le ragioni dell'astensione dal voto.

Questo è un lago che ha settecentomila anni, e che, per una memoria storica cosiddetta più recente, dalla bonifica dei Benedettini di S. Giacomo per il Pian D'oneda in Ponte Caffaro, dal X secolo in poi fino agli interventi del 1917, per novecento anni, si è sempre regolamentato naturalmente da solo.

E' la mano ottusa e speculatrice dell'uomo che lo ha rovinato, tanto a valle quanto a monte.

Allora cos'è...sono palle o frana?!

Idro 26 febbraio 2005.

Il portavoce Gianluca Bordiga.